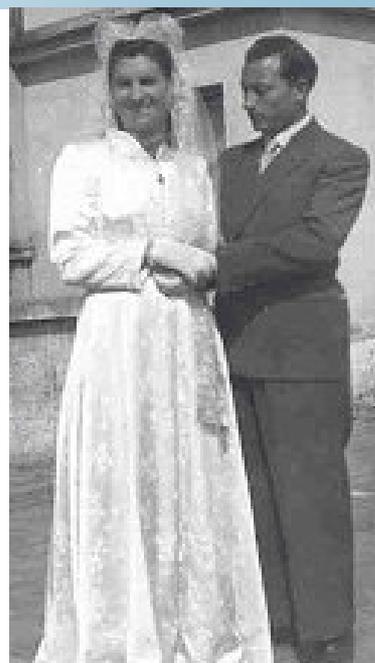


I miei genitori

Rinaldo Iannaco - Maria Lucrezia Caccaviello



LA MIA FAMIGLIA — I MIEI RICORDI

Voglio dedicare questo opuscolo a mio Padre. Uomo semplice e riservato che ha sempre lavorato per noi.

Mai troppi divertimenti, mai eccessive piacevoli distrazioni, mai frequentissimi viaggi.

Mi piace pensare che, grazie a noi che sempre gli abbiamo voluto bene e sempre gliene vorremo, egli sia sempre qui, nella sua casa.

Mi piace pensare che, percorrendo le strade di questo grande sonno, possa udire ciò che non ha mai sentito, osservare ciò che non ha mai visto, andare là dove non è mai stato, sfiorare ancora con lo sguardo, felice, i volti degli alunni che ha tanto amato, scoprire timido e discreto le loro case e i loro uffici.

Mi piace immaginarlo nello spumeggiare del mare, tra le voci della gente nelle vie delle città, o immerso nell'aria silente delle montagne, nel verde brillante di immensi pascoli, col profumo intenso di boschi lontani ...

SOMMARIO

Una gioia nel cuore	2
Un momento di serena gioia	2
La tua professione.....	3
L'amore per il tuo Paese.....	4
Un rimpianto	5
Mia Madre.....	6

NOTIZIE DI RILIEVO

- Caro Papà, scusami!!! ma Questo evento è stato un vero regalo per Me, più che un ricordo di Te
- moglie e madre virtuosa, donna zelante, attenta, fedele, premurosa, sensibile, generosa e sempre pronta a provvedere alla sua famiglia.
- Non ci sono più occhi nei quali ritrovarmi. Non ci sono sguardi che indagano nel mio stato d'animo, che intuiscono come sto esattamente.



Una gioia nel Cuore

"Come potrei esprimere le emozioni, i pensieri e i sentimenti che vi inondavano in quel momento? Sicuramente sentivate di aver ricevuto un dono immenso, un tesoro inestimabile, affidato a voi come un regalo prezioso.

Mi piacerebbe essere nei vostri pensieri, sapere cosa i vostri occhi vedevano o come i vostri cuori vi parlavano.

Vorrei oggi poter chiudere gli occhi senza dover tremare e lasciarmi cadere nel vuoto per scopri-

re di saper volare nel tempo e sognare di essere accanto a voi in quel momento per abbracciarvi.

Ma ciò che mi resta è il vostro ricordo e i valori che mi avete tramandato.

Ho vissuto e continuo a vivere ciò che mi avete insegnato e tramandato, la tradizione di un valore unico che ho cercato a mia volta di trasmettere".

"Mi piacerebbe, essere nei vostri pensieri e sapere cosa i vostri occhi vedevano..."

AMICIZIA — Diapositive



Un momento di Serena Gioia

Quanto tempo è passato da quel giorno? Allora compivo due anni (me lo diceva la mamma), poi... cominciai a scrivere le altre pagine della mia vita.

Ma quel momento lo ricordo, attraverso i racconti dei miei genitori, con grande nitidezza.

Apprezzo la bellezza del pensiero e la ricchezza che ti può dare la gioia di un sentimento trasmesso.

Caro Padre, ricordo con grande nostalgia tutte le persone presenti quel giorno: i tuoi amici sinceri (ne mancherebbe uno...

"Tinchino"), con i quali hai condiviso tanto. Rivedo tutti voi, uno ad uno, e nel mio cuore nessuno di voi manca.

E ancora oggi, che ho 58 anni, rivivo la gioia di quei giorni. Giorni di eleganza, di semplicità e di schiettezza, che con meravigliosa forza hanno segnato il mio animo.





I miei alunni

La tua Professione — Per noi un Insegnamento di vita

Caro Papà, del tuo lavoro ricordo il tuo enorme senso del dovere. Tu mi dicevi sempre: la scuola è il fondamento del futuro di tutti.

“Ricordati, caro figlio mio, che le finalità della scuola sono infinite e comprendono non solo la preparazione culturale, ma anche quella morale e professionale delle persone”.

Un bravo insegnante deve insegnare ai suoi alunni la solidarietà, l'onestà, il dovere, l'ordine, la lealtà, il rispetto delle regole e i valori umani, civili e sociali. Deve saper scoprire e valorizzare le predisposizioni e a sollecitare l'impegno verso studi ed attività successive.

Un bravo Insegnante, soprattutto quello di scuola elementare, è colui che insegna mentre si diverte, colui che dimostra la sua vocazione di fronte a bambini annoiati.

E in ogni luogo in cui hai insegnato, hai dimostrato tutte queste qualità: Carpignano frazione di San mango sul Calore, Vallata, Castelfranci, Lioni, Guardia Lombardi e Morra de Sancitis (sedi solitamente lontane e disagiate).

In ognuno di questi luoghi hai lasciato un segno indelebile.

A Mio Padre (Alfonso Gatto)

Se mi tornassi questa sera accanto

lungo la via dove scende l'ombra

*azzurra già che sembra primavera,
per dirti quanto è buio il mondo e come*

ai nostri sogni in libertà s'accenda

di speranze di poveri di cielo

io troverei un pianto da bambino

*e gli occhi aperti di sorriso,
neri*

neri come le rondini del mare.

*Mi basterebbe che tu fossi vivo,
un uomo vivo col tuo cuore è un sogno.*

Ora alla terra è un'ombra la memoria

della tua voce che diceva ai figli:

- Com'è bella notte e com'è buona

ad amarci così con l'aria in piena

fin dentro al sonno – Tu vedevi il mondo

nel plenilunio sporgere a quel cielo,

gli uomini incamminati verso l'alba.

Ricordo del Padre (Sibilia Aleramo)

Sempre che un giardino m'accogla

*io ti riveggo, Padre, fra aiuole,
lievi le mani su corolle e foglie,*

*vivo riveggo carezzare tralci,
allevi rose e labili campanule,
silenzioso ti smemorano i giacinti,*

*stai fra colori e caldi aromi,
Padre,*

solitario trovando, ivi soltanto,



Caro Papà,

Mi è capitato, così per caso, di incontrare un tuo alunno e di te mi ha detto:

“Del professore Rinaldo ho impresso e vivo nella mente il sorriso, un sorriso caldo, aperto, sincero. Certo ci sgridava, per cui ho memoria anche dei suoi toni severi, dello sguardo amareggiato per un comportamento inaspettato. Ma ricordo di più i gesti di affetto e il suo essere avvolgente.

Con lui si imparava facendo, osservando, scoprendo. Facevamo tantissimi esperimenti, seguivamo il corso della natura e da essa imparavamo le stagioni e i cicli, la trasformazione degli stati dell'acqua, la nascita e lo sviluppo dei bacelli, i differenti ambienti per la crescita delle piante, conoscevamo la vita che ci circondava.

Lui era calmo, aveva una serenità nello spiegare e nel coinvolgerci; anche nei rimproveri era generalmente calmo. È stato un grande educatore e un grande Maestro di vita. Mi auguro che anche i miei figli possano incontrare un educatore di grande intuito, umanità e sensibilità come il Professore Rinaldo. Me lo auguro, perché sono convinto che gli anni dell'infanzia e della scuola elementare contribuiscono a costruire gli uomini e le donne di ogni domani.”

Questo incontro è stato un regalo meraviglioso, un tuffo nella mia infanzia. Vorrei tanto rivivere quei momenti di spensieratezza.

Il tuo insegnamento di umiltà e di bontà, il tuo esempio di vita e i valori che mi hai trasmesso mi accompagneranno oltre la mia stessa vita. Mi hanno reso l'uomo che sono oggi.

Grazie papà.

L'amore per il tuo Paese (così ne parlavi)

*“Il mio paese è il fazzoletto che asciuga le mie lacrime e mi accarezza l'anima. È casa mia, il posto che sa di infanzia e maturità, di crescita, di insegnamenti, di ostacoli superati. ***

A volte mi trovo ad affrontare momenti in cui qualcosa si spezza, eppure Luogosano resta sempre la mia origine e il mio destino. Nei concittadini ritrovo un gruppo di alleati per lottare contro qualunque cosa ci aspetti, che sia il vento o la marea.

Le mie origini e Luogosano sono la versione migliore di me, quella che mi rende orgoglioso e in cui mi rifletto ogni giorno, la più pulita e genuina.

È la spalla migliore su cui piangere e la terapia più efficace”.

LA TUA CASA : Il luogo dei tuoi affetti, dei ricordi, della felicità.

Ricordo di aver letto nei tuoi occhi un grande sconforto, una grande demoralizzazione, tanta tristezza; quando la sera del 23 novembre 1980 la tua abitazione era stata resa inagibile dal sisma.

Ricordo le tue parole: 'Non lascio la mia casa, non abbandonerò mai il luogo dove hanno vissuto i miei genitori e la mia famiglia per generazioni'. Seguiranno anni difficili, caratterizzati purtroppo da altri eventi dolorosi e amari.

Ho apprezzato il tuo esempio di grande umanità, generosità ed, in modo particolare, il tuo esempio di estrema, seppur sempre educata e composta, dignità.

Ricordo gli anni della ricostruzione, avvertivo il piacere e la soddisfazione nella tua voce mentre ci spiegavi come la Tua Casa sarebbe stata ricostruita 'tu dicevi la nostra casa'; nella tua mente ti era già tutto chiaro.

Ricordo la tua grande lucidità, il tuo impegno nonostante la malattia e le tue parole di conforto che ci hanno sempre sostenuto.

E quando hai dovuto lasciarci, ho preso io il tuo posto. Lo ammetto non è stato facile... ho lottato con tenacia e ottimismo (così come tu mi hai insegnato a fare) e ... alla fine tutto è andato bene. Ho ricostruito la Tua Casa e il tuo patrimonio, così come Tu avevi desiderato e voluto. Ecco che te li consegno, con la speranza che tu possa apprezzarli. Ecco che ha te li consegno ... e "fanne buon uso".

"Papà mi manchi tanto, ma so che tu mi accompagni nel mio cuore."

Un rimpianto

Caro Papà,

Nell'approssimarsi dell'anniversario della tua morte, voglio dirti quanto sei stato grande per me e per noi tutti.

Io credo di non aver sempre compreso il tuo valore e la tua coerenza, anche se non ti ho mai fatto mancare il mio affetto.

Tu ci hai stupiti tutti. Sapevi della tua malattia e di dover morire, eppure hai cercato di proteggerci, a modo tuo, dal dolore e dalla sofferenza.

Papà, tu per me sei sacro e sacre sono state le tue opere di bene. Non ti ho mai sentito dire una parola di odio, né criticare chi ti aveva fatto del male. Anzi, hai amato quasi più di noi coloro che ti avevano ferito. Papà, mi manchi tanto,

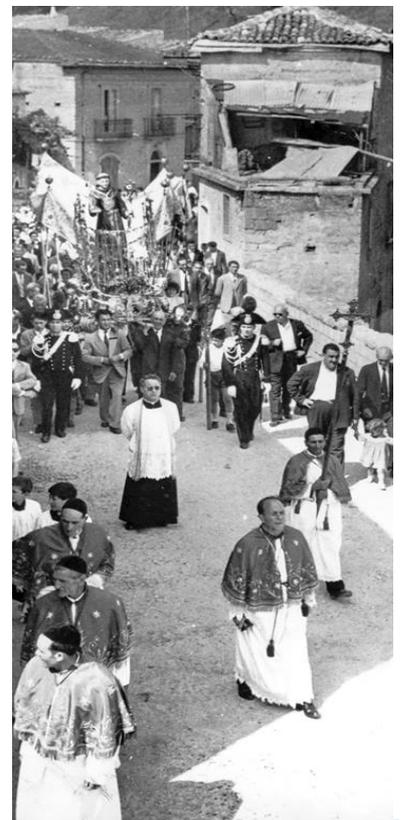
ma so che tu mi accompagni nel mio cuore.

Ricorderò sempre il tuo sorriso e la tua gentilezza, soprattutto quella volta quando... (anche se ero stato sgarbato con te, mi hai abbracciato e mi hai detto che mi amavi lo stesso.).

Ti voglio bene.



La tua Casa



Matteo Ranzi

Ricordi

il mio primo pianto

Non ricordo

il tuo primo

sorriso,

Madre

conosco

la tua sofferenza

passo dopo passo

di questa vita regalatami

ho imparato

il suono del tuo pianto

ma continuo

imperterrito

ad amare

la tua risata Rosa

bianca del Quarnaro.

Matteo Ranzi

Grazie Mamma

Grazie mamma perché ci sei.

Grazie per le tue carezze,
per i tuoi baci,
per la tua pazienza e per la tua bontà.

Perché sei bellissima più delle stelle ed il sole.

Grazie perché un giorno mi hai inventato
e mi hai donato al mondo,
mi hai dato tanta vita
ed un amore immenso.

Grazie mamma, grazie perché ci sei.

Mia Madre

Mi piace immaginarla bambina gioiosa che corre sui prati con le compagne di gioco, il profumo dei fiori selvatici nell'aria, il rumore delle loro risate che si mescola al fruscio delle foglie. Ascoltare le loro confidenze sussurrate sotto la fresca ombra di un grande albero, mentre il vento sussurra tra le fronde.

Una ragazza semplice, che ha sognato il suo amore, mentre guardava le stelle, e di certo, seduta su un muretto, ha chiacchierato con le amiche di vestiti nuovi, di feste, di come sistemare i capelli; una che all'ombra fresca di

un grande albero, ha ascoltato e raccontato segreti alla sua amica più cara, con l'ansia di una giovane donna che si affaccia alla vita e sogna un futuro radioso.



Poi una moglie come tante, che alla sera, aspettava preoccupata sulla soglia di casa se il marito tardava a venire, il suo sguardo rivolto verso la strada buia. Desiderava essere bella per lui, nonostante le fatiche del giorno, e aspettava di raccontare la giornata e sentire come fosse andata la sua; che si preoccupava della casa con sollecitudine, perché fosse sempre curata, ordinata.

Una mamma alle prese con spesa e pulizia, con pranzi, cene e merende, il profumo del pane appena sfornato che invadeva la cucina. Quando indossa il suo vestito più bello, aspetta che le si dica "come sei bella Mamma!", e che si adopera in ogni modo; una mamma premurosa che sistema i capelli del suo bambino perché esca ordinato di casa; tenera, quando, accarezzandogli i riccioli, lo contempla addormentato tra le sue braccia.

Una nonna che non ha compiuto imprese incredibili, non è stata ricchissima nè famosa, ma ha avuto la capacità di vivere l'ordinario in modo straordinario. Il silenzio, per lei, non era assenza di parole ma un'aura di saggezza e profondità.

Era la custodia di un segreto, un mistero che apparteneva a lei e al suo sposo, un legame indissolubile che si tramandava ai figli, un tesoro inestimabile che li accompagnava nella vita.

Era un silenzio che riecheggiava nel sorriso gentile e nell'affetto profondo che riservava a ciascuno, un silenzio che parlava più di mille parole. Lei è una di quelle persone che ti restano dentro, che ti ispirano e ti accompagna-

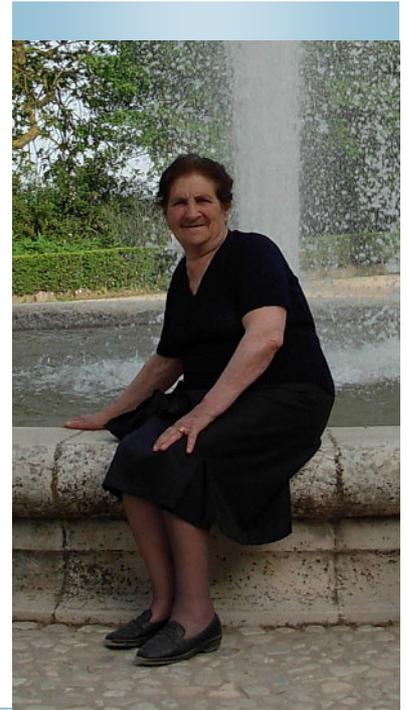
ti ricordo Così

Moglie e madre virtuosa, donna zelante, attenta, fedele, premurosa, sensibile, generosa e sempre pronta a provvedere alla sua famiglia. Ti distingueva una sensibilità unica, un intuito straordinario e una tenerezza infinita.

Chiunque ti abbia conosciuta ha ricevuto un dono prezioso. Hai sempre saputo aiutare tutti, offrendo un contributo morale inestimabile. Per noi, che abbiamo avuto la fortuna di vivere con te, è stato un privilegio ineguagliabile. Abbiamo potuto assaporare le pieghe più profonde del tuo grande cuore, sia nella famiglia che nella società in cui hai vissuto.

Mentre scrivo, mi rivedo accanto a te in ogni circostanza, sempre desiderosi di aiutare gli altri, parenti o amici, anche chi non ci amava. In tutto questo, tu sei sempre stata la mia maestra, la mia guida, il mio aiuto, la mia gioia... tutto.

Il mio ricordo di te mi riempie di un'emozione indescrivibile.



"Ti distinguevi per sensibilità, intuito e tenerezza."

Di Te parlavo con un amico

Amico mio, ti ringrazio di cuore per l'amicizia che mi dimostri costantemente e per le belle parole che hai voluto usare. Con la morte della mamma, molte cose sono cambiate nella mia vita. Io stesso sono cambiato, e il peso della sua assenza mi accompagna quotidianamente. Mi mancano i suoi occhi che mi capivano e il suo sguardo che leggeva dentro di me, come se potesse vedere ogni mia emozione nascosta.

Era una donna che amava il passato, con i suoi ricordi e le sue tradizioni, ma era anche aperta al presente, sempre pronta ad abbracciare le novità e le sfide che la vita ci poneva davanti. Credeva fermamente nel futuro della nostra famiglia, e il suo ottimismo era contagioso. Ogni sua parola era un incoraggiamento, ogni suo gesto una dimostrazione di amore incondizionato.

L'ho sentita vicina nei momenti più importanti e difficili della mia vita. Ricordo ancora il calore delle

sue mani che stringevano le mie nei momenti di incertezza, il suo sorriso rassicurante che mi dava la forza di andare avanti. Anche ora, la sua presenza è come un faro che illumina il mio cammino, una guida silenziosa che mi accompagna in ogni decisione.

La sua assenza è un vuoto che niente può colmare, ma la consapevolezza di aver avuto una madre così straordinaria mi dà forza. Ogni giorno cerco di onorare la sua memoria, vivendo secondo i valori che mi ha insegnato: l'amore per la famiglia, la generosità verso gli altri, la capacità di affrontare le difficoltà con coraggio e dignità.

Amico mio, il tuo sostegno in questo periodo difficile è stato inestimabile. Le tue parole mi hanno confortato e mi hanno ricordato quanto sia importante avere accanto persone che ci vogliono bene. Grazie di cuore per essere sempre presente, per la tua amicizia sincera e per il tuo affetto che mi aiuta a superare anche i momenti più bui.

Mamma Carissima

Ricordi
il mio primo pianto

Non ricordo
il tuo primo sorriso,



Ciao MAMMA— scritto il 12 marzo 2009

Mamma Carissima,

nel giorno del tuo compleanno sento il bisogno di fermare un pò sulla carta il tuo ricordo : mi sembra di parlare con te.

Ricordo il tuo dovere compiuto a fondo senza mai lamentarti, senza mai scoraggiarti. Il dovere delle piccole azioni quotidiane e i sacrifici; apro gli occhi ora vedo, quello che hai fatto per noi è stato grande, tu lo sei.

Mamma insegnami il cammino.

Mamma guardami.

Mamma confortami.

Mamma aspettami.

Vorrei scrivere "chiamami ...", ma ho paura che sia troppo dolore per gli altri.

Quale vuoto! Dove non c'è più la mamma come è vuota la casa.

Ciao mamma, non ti dimenticherò mai!



Ciao PAPA' - scritto il 12 giugno 1987

Caro papà,

Sei stato un uomo di poche parole ma di grande esempio. Tutto quello che ho imparato da te è un'eredità immensa di valori, l'ho appreso dal tuo comportamento. Credo che nella mia vita non incontrerò mai una persona altrettanto integra e retta, sempre leale, senza nessuna meschinità, nemmeno quelle piccole e scusabili che abbiamo tutti.

Tu sei stato un grande maestro, "il mio maestro", come lo sei stato per tanti allievi che ancora ti ricordano dopo molti anni come un vero e proprio mito. Io ho avuto la fortuna di averti come padre; ho avuto la fortuna di essere stato educato da te e da mia madre Maria all'entusiasmo per la vita; ho avuto la fortuna di aver ereditato da te la capacità di parlare non solo attraverso le parole ma attraverso il linguaggio della luce, del colore e dello spazio. Ho avuto la fortuna di vivere in una famiglia piena d'amore, di rispetto e di semplicità.

Uno è il mio dolore: quello di averti perso. Uno è il mio pentimento: non averti salutato e non averti detto quanto ti amavo. Una è la mia colpa: non essere stato lì con te quando sei andato via. Ho sperato che il tempo alleviasse il dolore, ma il tempo non è riuscito a riempire l'enorme vuoto che hai lasciato dentro di me, dentro tutti quelli che ti amavano e che ti amano... e sono tanti!

Grazie, papà, per tutto ciò che hai fatto per me.

Un giorno, quando Dio vorrà, tornerò a riabbracciarti.

